

**Il libro**  
**Viaggio nella memoria**  
**17 minuti con Charlie**



**17 minuti con mio padre**  
Jane Chaplin  
Giulio Perrone Editore  
pagine 464  
euro 18,50

È un viaggio nella memoria dell'infanzia difficile di Jane Chaplin, oscurata dalla presenza in famiglia di un padre ingombrante come Charlie Chaplin.

condo le parole disincantate di Jane, l'austera tenuta dei Chaplin in Svizzera era una prigione dei sensi, un luogo di soppressione della creatività, come se in famiglia l'espressione artistica fosse di esclusivo appannaggio del padre. Paradossalmente, quasi tutti i figli di Chaplin finirono per eccellere in qualche forma creativa. Ma la smodata severità della madre e la lontananza del padre, imposta con regole quasi dittatoriali, non possono non aver pesato. «La mia vita con lui non è stata che silenzio», dice Jane, prima di sottolineare quanto quei 17 minuti siano valsi un'attesa così lunga.

**PETER SENZA RIFERIMENTI PATERNI**

In ambito artistico non mancano le biografie di padri scomodi. Peter FONDA non regala ai lettori un ritratto molto indulgente del padre Henry. In *Don't Tell Dad: A Memoir*, Peter in qualche modo riconduce il suo viaggio nel mondo della disperazione e delle droghe alla mancanza di un punto di riferimento paterno. Solo varcata la soglia dei cinquant'anni, Peter è stato in grado di analizzare le debolezze del padre, giungendo a riconoscere che «gli doveva essere accaduto qualcosa che lo aveva reso molto silenzioso, molto timido, tratti a cui aveva consentito di definire la sua personalità».

C'è anche chi parla del proprio padre illustre analizzandone tratti all'apparenza poco profondi, forse per esorcizzare anni di incomunicabilità, lontananza, abbandono. È il caso di Jack Hemingway e del suo *Misadventures of a Fly Fisherman: My life with and without Papa* che, già dal titolo, oltre a parlare della passione di Ernest Hemingway per la pesca, dice tutto sulla scarsa presenza in fami-

glia di uno dei più grandi narratori del Novecento. Diverso è il discorso relativo a suo fratello/sorella Gregory Hancock Hemingway, morto Gloria, dopo aver fatto da padre a otto figli e aver poi ricorso a un intervento chirurgico per cambiare sesso. *Gloria Hemingway in Papa: A Personal Memoir* affronta senza mezzi termini le difficoltà di una infanzia all'insegna dei rapporti turbolenti con il padre. Da come Gloria analizza la sua stessa frustrazione di fronte al narcisismo e al machismo ostentati da Hemingway in maniera ossessiva, si lascia quasi intendere che lo stesso grande narratore americano mascherasse una certa ambiguità sessuale. Ambiguità che molti hanno attribuito a John Lennon, a torto o a ragione. Nel suo caso, il processo è inverso. Non ci troviamo al cospetto di un padre bensì di un figlio scomodo.

A chi davvero sia interessato a comprendere il percorso opposto attra-

**Sofferenze collaterali**  
**Hemingway: machista e narcisista con effetti devastanti sui figli**

verso cui si può tentare di mettere in luce alcuni tratti oscuri e alcune debolezze di una grande personalità artistica come quella del fondatore dei Beatles mi sento di consigliare caldamente *Imagine this. Io e mio fratello John Lennon* di Julia Baird, l'emozionante biografia collettiva della famiglia Lennon scritta dalla sorella del cantante. Attraverso l'analisi della figura della madre Julia e delle grettezze nascoste di una società perbenista come quella inglese degli anni Cinquanta e Sessanta, la figura del grande artista John Lennon riacquista contorni più veri.

**ENTUSIASMANTE WOODY GUTHRIE**

Se è vero che un padre dalla personalità ingombrante può creare traumi pesanti ai propri figli, c'è pure chi la vede diversamente. Nora Guthrie, secondogenita di Woody Guthrie, il più noto cantautore nella storia della musica folk americana, nonché curatrice del suo sterminato archivio, è chiara in proposito: «Mio padre era un uomo incontenibile, ma aveva un entusiasmo per la vita che ti travolgeva. In casa mia si cantava e si parlava e ci si confrontava. Non lo vedevamo molto spesso, ma quando c'era, la sua presenza era forte. E a noi figli ha insegnato cosa significano le parole libertà e fascismo. Non era perfetto, ma chi può esserlo?» ❖

**Genio & fatiche**  
**La difficoltà di vivere con i giganti delle arti**



**HENRY FONDA**  
ATTORE  
Nato il 16 maggio 1905, morto il 12 agosto 1982

Ha recitato in «Alba di gloria» e «Furore» di John Ford, «Il ladro» di Hitchcock, «C'era una volta il West» di Leone. I figli star: Jane e Peter.



**ERNEST HEMINGWAY**  
SCRITTORE  
Nato il 21 luglio 1899, morto il 2 luglio 1961

Tra i suoi romanzi «Il vecchio e il mare», premio Pulitzer nel 1953. Nobel per la letteratura nel 1954. Uomo vitalissimo, si uccise.



**JOHN LENNON**  
MUSICISTA  
Nato il 9 ottobre 1940, morto l'8 dicembre 1980

Dal primo matrimonio ha avuto il figlio Julian, da quello con Yoko Ono Sean. Entrambi hanno intrapreso, o provato, la carriera musicale.

**Massarini**  
**Il Mister Fantasy della pop music in televisione**

È il 12 maggio 1981. Sulle note del brano *Glad* dei Traffic, Carlo Massarini vestito di bianco entra a passo svelto nello studio di *Mister Fantasy*. I telespettatori italiani non hanno mai visto niente di simile: scenografia tecnologica, grafica computerizzata, presentazioni brevi per introdurre i primi videoclip. Veri e propri film della durata di pochi minuti che accompagnano l'ascolto delle canzoni, non più eseguite dal vivo o in playback davanti a un pubblico ma raccontate attraverso le immagini. E che canzoni: niente hit commerciali, nessun rimasuglio del festival dei fiori, nessuna hit parade, ma Peter Gabriel, Lou Reed, Jackson Browne.

Altra novità, un critico musicale, il riccioluto Mario Luzzatto Fegiz, che maltratta i cantanti seduti su scomode poltrone a forma di mano («Che strano parlare con questa mano sotto il culo», commenterà De André). Massarini, che in una affollata serata in un caffè letterario di Roma ha raccontato i suoi quarant'anni di divulgazione musi-

**Pioniere**  
**Dai programmi radio alla trasmissione iper tecnologica**

cale, è stato un pioniere anche in radio. Entrando nella redazione del programma (Rai) di *Per voi giovani*. Poi a metà degli anni '70 la storica trasmissione *Popoff*, che lo vede più volte alla conduzione, è l'unica ad informare quanti non ricevono Radio Luxembourg sulla musica di oltreoconfine, e la prima a dare spazio ai cantautori.

**«NON NECESSARIAMENTE»**

Nel 1986, con il tecnovarietà *Non necessariamente*, sperimenta nuove modalità videoespressive, spiazzando e disorientando il pubblico della prima rete, che infatti non gradisce. Dieci anni dopo contribuisce con *MediaMente* all'alfabetizzazione mediatica degli italiani. La prova che il vituperato servizio pubblico, quando non sono gli inserzionisti pubblicitari e il sacro terrore dell'Auditel a decidere i palinsesti, può stare al passo coi tempi, precedere e formare i gusti del pubblico, fare quella cosa che la Rai teme come la peste: la cultura.

VALERIO ROSA